

8 marzo 2013

Settimo incontro

Introduzione



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La volta scorsa, abbiamo visto che per la vita spirituale ci sono tre fasi:

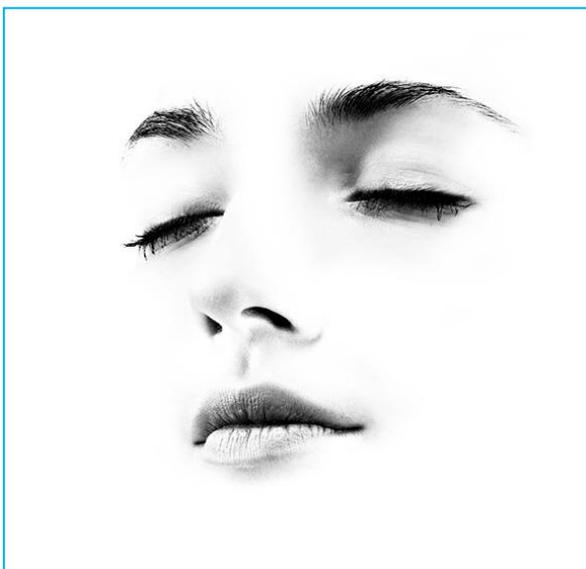
- ☐ PURIFICAZIONE
- ☐ ILLUMINAZIONE
- ☐ UNIONE.

Nella prima fase dobbiamo assumere un MAGGIORDOMO.

Nella seconda dobbiamo cercare un collegamento fra il COCCHERE e il PASSEGGERO della nostra CARROZZA.

La carrozza è il nostro corpo.
Il cocchiere è la nostra mente.
Il passeggero è l'anima.

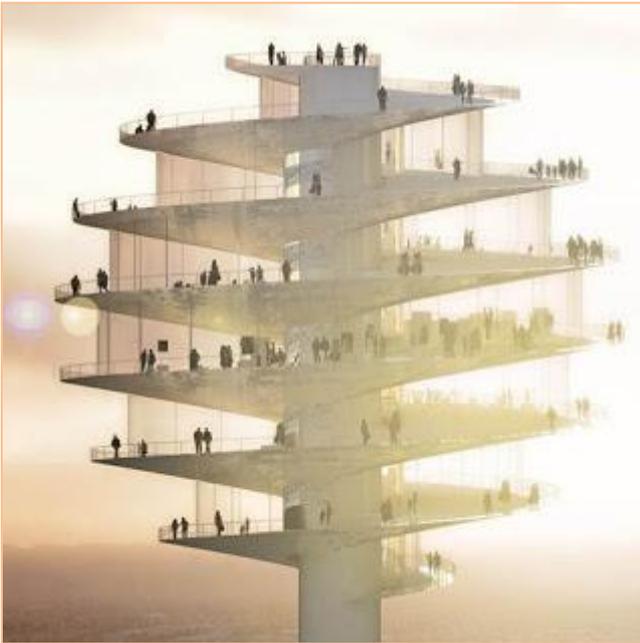
Nella terza fase avviene l'UNIONE, quando abbiamo raggiunto la fase del Divino e il Divino ha preso pieno possesso del nostro corpo.



È interessante sottolineare che la comunicazione tra il passeggero e il cocchiere, cioè tra cuore e mente, avviene attraverso il respiro, attraverso la pratica del silenzio, un silenzio, che non è assenza di parole, ma è un modo diverso di vivere la nostra mente.

Questa pratica non si vive solo una volta, ma diventa, a poco a poco, uno stile di vita, dove noi, attraverso il respiro e il silenzio, viviamo questa comunicazione e questo sentire le dimensioni dello Spirito.

Torre di osservazione



Il maggiordomo deve solo osservare. Noi abbiamo visto come l'osservazione ci cambia. L'osservazione cambia la realtà. Abbiamo scoperto che la realtà non è più oggettiva, perché, ogni volta che guardiamo una cosa, la cambiamo.

Ogni volta che siamo in meditazione sotto l'albero del fico, siamo guardati da Gesù. Lo sguardo di Gesù ci cambia.

Questa pratica, all'apparenza innocua, cambia completamente la

nostra vita interiore, perché siamo sotto il nostro sguardo e sotto quello di Gesù.

Approfondendo questa pratica del maggiordomo, c'è un riferimento ai pensieri: *La falsa personalità non vuole che la sua falsa esistenza, fatta di immaginazione, venga interrotta dalla realtà.*

Noi non abbiamo un controllo della nostra mente.

Noi siamo pensati dai nostri pensieri. La nostra mente o fantastica, immaginando, senza visualizzare, facendoci perdere in sogni ad occhi aperti, che non muovono i nostri passi, ma sono fantasticherie.

Oppure ipotizziamo eventi. La nostra mente è fatta per sopravvivere, quindi ipotizza delle disgrazie, come:

- ✧ Ho lasciato aperto il gas?
- ✧ Troverò la macchina dove l'ho lasciata?
- ✧ Questo dolore sarà un tumore.....

Se analizziamo i nostri pensieri, ci accorgiamo che la mente è portata verso questi pensieri di bassa lega.

✧ Questi pensieri negativi non ci fanno vivere il presente, il qui e ora: è l'unico momento che possediamo.

✧ Innescano emozioni negative. - Quando lo incontro, gli dirò quello che gli sta bene!- Noi pensiamo così, ma, nello stesso tempo, l'immaginazione suscita in noi emozioni negative.



✧ Questi pensieri negativi ci fanno perdere tempo. Sono come falle che abbiamo in noi e sottraggono energia.

Dopo aver formulato questi pensieri rancorosi o fantastici, anziché sentirci bene, ci sentiamo deboli, perché hanno il compito di succhiare le nostre energie.

Per questo è importante dare ordine ai nostri pensieri. Il Signore ci ha ricordato questo, nell'ultima Messa di Oleggio con il **Salmo 137, 9: Babilonia, beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sbatterà contro la pietra.** Questo versetto è stato censurato per chi recita i Vespri.

BABILONIA è la confusione.

I PENSIERI NEGATIVI vanno presi all'inizio (da piccoli) e sbattuti contro la pietra.

La PIETRA è Gesù. In Gesù devono essere eliminati questi pensieri.

Nella pratica, il mantra (giaculatoria) per eccellenza è il Nome di Gesù.

Qui entra in funzione il maggiordomo, che ha il compito di osservare.



Noi abbiamo pensieri negativi o pensieri positivi: sono due poli che servono. Da dove vengono questi pensieri? Dobbiamo imparare a capire da dove vengono. I pensieri vengono dall'esterno o più propriamente dall'interno. L'esterno è solo una proiezione del nostro mondo interiore. Dobbiamo analizzare dentro di noi da dove partono questi pensieri e cercare di capire, arginare, risistemare.

I pensieri possono venire anche dall'esterno, perché noi, come corpo, siamo soggetti ai pensieri esterni.

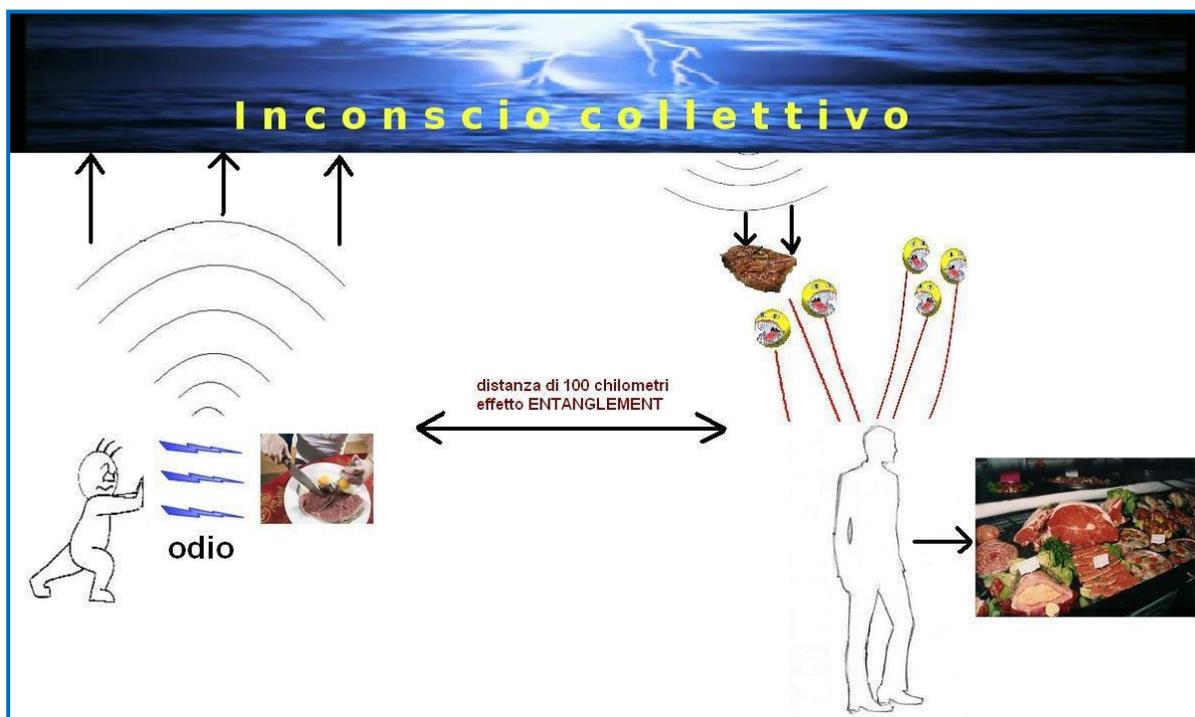


ESEMPIO: entro in un bar, mi siedo e ordino una bibita. Vicino a me ci sono ragazzi, che stanno seguendo una partita in TV; si appassionano e incominciano a insultare l'arbitro, a incitare i giocatori....: movimentano energia. Io sono seduto e comincio a sentire della rabbia per tante motivazioni. Le vibrazioni, prodotte da quei ragazzi,

incidono in me, se non sono presente a me stesso.

Possiamo essere contagiati da chi abbiamo accanto. In questi casi bisogna essere presenti ed iniziare a respirare il Nome di Gesù, per liberarci da queste emozioni. Noi abbiamo un raggio di vibrazioni di un metro e mezzo.

Soprattutto nella notte, quando si abbassa la coscienza e questi pensieri tornano a galla, si verifica il fenomeno dell'ENTANGLEMENT, che permette alle persone, che hanno avuto una relazione affettiva o emotiva o lavorativa o spirituale... di essere collegate indissolubilmente, anche se separate fisicamente nello spazio, qualunque sia la distanza che li divide.



Se abbiamo amici nello Spirito, anche a distanza, preghiamo insieme, condividiamo, ci passiamo le emozioni.

Possiamo essere soli in casa ed essere assaliti da pensieri di odio, di morte, di rancore, che non ci appartengono. A chi appartengono allora?

Possiamo cominciare a pensare a chi siamo collegati. Se vogliamo aiutare queste persone, dobbiamo cominciare ad essere presenti a noi stessi e iniziare a respirare il Nome di Gesù su queste situazioni.

→ Cominciamo ad osservare da dove vengono questi pensieri, senza giudicare, con gli occhi di Gesù.

→ Non manifestiamo, cioè non tiriamo fuori il disagio, non diamo vita alla lamentela, che è dentro di noi. Ricordiamoci che la lamentela è la preghiera del mondo, mentre la lode è la preghiera che mette ordine in noi.

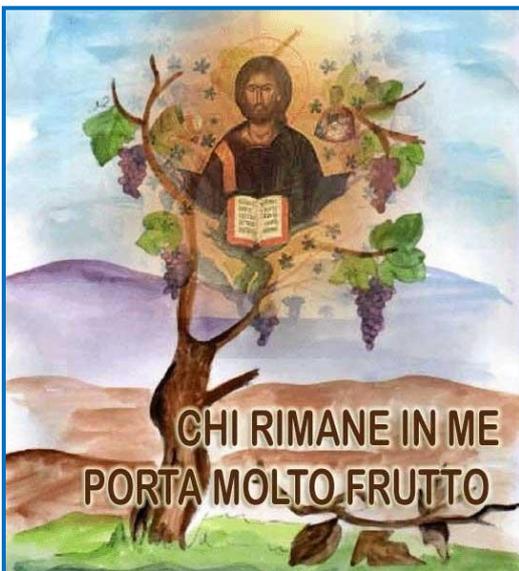
VA TUTTO BENE IN QUESTO MONDO PERFETTO.

Questa frase viene così tanto contestata, perché sbriciola la lamentela.

→ Noi dobbiamo trasmutare queste emozioni e pensieri negativi in positivi. *Di' che queste pietre diventino pane.* Gesù lo sapeva fare e anche noi dobbiamo saperlo fare, dobbiamo trasformare le pietre in pane.

Marco 16, 18: ... se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.

È inutile che ci adoperiamo, per difenderci da chi parla male di noi, da chi ci fa i dispetti... I veleni non ci faranno danno, perché siamo capaci di trasformarli in bevanda dolce. Questa è la trasmutazione delle emozioni.



Questo ci riporta a quanto ha detto Gesù nel passo della “Vite e i tralci” (**Giovanni 15**). Noi non dobbiamo tagliare niente, ma abbiamo il compito di portare frutto. Solo il Padre elimina quello che deve essere tolto. Noi rimaniamo uniti a Gesù e portiamo frutto.

Nella Messa di questa mattina, abbiamo letto in **Osea 14, 3:** *...ti offriremo il frutto delle nostre labbra* che significa *noi ti offriamo la nostra preghiera di lode.*

Lodando, questo frutto di lode delle nostre labbra ha la capacità di trasformare.

Trasformare le tensioni, la rabbia, il rancore... è un lavoro che dobbiamo fare costantemente.



Così non dobbiamo perdere tempo a separare la zizzania dal grano buono. Curiamo piuttosto il grano buono. In questo modo saremo in grado di trasformare ogni emozione negativa in emozione positiva. Dobbiamo arrivare a trasformare le pietre in pane.

Luca 12, 49: SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO. In noi dobbiamo avere un fuoco, che brucia tutte le emozioni negative.

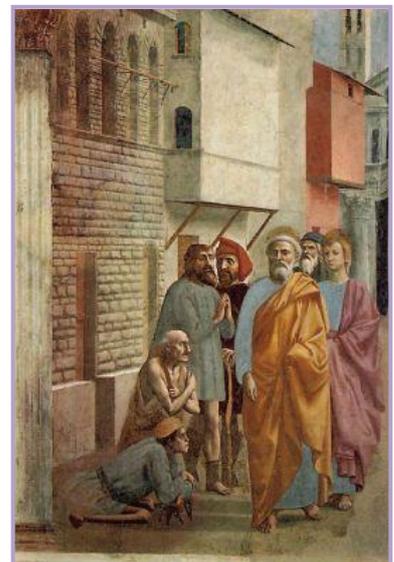


Quando Giovanni Paolo II ha ricordato la frase di santa Caterina da Siena: *Siate fuoco e incendierete il mondo*, non si riferiva solo all'evangelizzazione. Se abbiamo la fornace ardente in noi, bruciamo tutto ciò che è negativo, per trasmutarlo in positivo, perché siamo artefici e responsabili della nostra vita.

Il primo mondo, che dobbiamo incendiare, è dentro di noi.

Gesù ha detto: *Io ho vinto il mondo!* Quale mondo ha vinto Gesù, quando tutto intorno a Lui era fallimento? Lui ha vinto dentro di sé, perché è rimasto fedele all'Amore.

A Pietro bastava far passare la sua ombra sui malati, perché guarissero. Questo poteva accadere, perché aveva il fuoco dentro. (**Atti 5, 15**)



LEGGE DELLA RISONANZA: perché voi avete incontrato me e io ho incontrato voi? Ci siamo attirati, perché, al di là della vocazione che abbiamo scelto, siamo sullo stesso piano. QUANDO L'ALLIEVO È PRONTO, IL MAESTRO ARRIVA.

La legge di risonanza funziona anche in altri casi, ad esempio per quanto riguarda il lavoro. Possiamo cambiare il lavoro, solo quando ci siamo innalzati, altrimenti troviamo le stesse dinamiche precedenti.

Noi abbiamo attirato le persone, che sono accanto a noi, per il nostro bene, anche se ci fanno del male. Forse sarà per superarle.

LEGGE DELLO SPECCHIO: **2 Corinzi 3, 18:** *Noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno **specchio** la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.*

Siracide 6, 17: *Come uno è, così sarà il suo amico.*

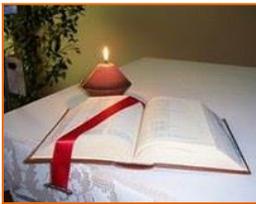
HERMANN HESSE : “Noi odiamo nell'altro quello che è dentro di noi.”

Smettiamola di prendercela con l'altro. Più mi perfezionerò dentro di me, più attirerò persone specchio. Più mi riempio della gloria del Signore, più riverso questa gloria negli altri.

Tutto questo funziona, attraverso il respiro. Noi osserviamo la nostra vita, attraverso il respiro, per migliorarci.



UNA PAROLA PER TUTTI



Isaia 37, 32 b: *L'Amore ardente del Signore farà questo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto, per quanto ci hai fatto capire in questa pratica, dove noi siamo stati presenti a noi stessi e siamo entrati nelle nostre vibrazioni, nel nostro profondo.

Ti benediciamo, Signore Gesù, perché sappiamo che questa pratica, questa invocazione del tuo Nome fa bene a tutta la Chiesa.

Ti ringraziamo per ciascuno di noi, che è meraviglia di Dio, potenza di Dio e, come più volte ci ripeti: *Voi siete dei* e rispecchiamo la tua gloria ovunque andiamo. Ci affidiamo a tutte le Anime della Comunione dei Santi e insieme diciamo:

*L'eterna gioia
dona loro, Signore,
e splenda ad essi la Luce perpetua,
vivano in pace.
Amen!*

